

www.diocesialbengaimperia.it

PONENTE SETTE

Domenica, 27 gennaio 2019



indiocesi
A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga
tel. 0182.579316
fax 0182.51440
e-mail: pagine.ponente7@gmail.com

Cresimandi
Incontro cresimandi
Sabato 26 il vescovo Guglielmo Borghetti, ha incontrato i ragazzi della parrocchia di san Giovanni Battista in Ceriale. La classe di catechista ha per ricevere la Cresima e proprio per questo si sono incontrati con il vescovo, per approfondire il sacramento che stanno per ricevere. Resta sempre aperto l'invito alle altre parrocchie, a portare i ragazzi, in vista di tale tappa ad un incontro ad Albenga.

Nell'istituto salesiano di Alassio per la festa di don Bosco, porte aperte all'aggiornamento

Sfida digitale educazione alla comunità

Quali diritti per i minori? Sabato 2 febbraio incontro con l'avvocato Andrea Farina sul mondo del Web e responsabilità. Occasione di crescita per genitori, insegnanti, educatori e animatori Come cogliere le potenzialità e i rischi connessi

DI ERALDO CIANGHEROTTI

Anche quest'anno l'Istituto salesiano don Bosco di Alassio organizza una serie di attività nella settimana in cui ricorre la festività del santo dei giovani, Giovanni Bosco. Da domani e fino al 3 febbraio, oltre alle numerose iniziative indrizzate principalmente ai ragazzi ed ai giovani, la Comunità dell'istituto, sempre pronta ad intercettare le emergenze educative, per dare risposta ai bisogni dei giovani, ha organizzato un importante occasione di aggiornamento per insegnanti ed educatori, che si terrà sabato prossimo, alle ore 15.30, presso l'auditorium del liceo. Il dottor Andrea Farina, avvocato e docente di «Legislazione minorile» presso l'università pontificia Salesiana e coordinatore dell'Osservatorio salesiano per i diritti dei minori, sarà il relatore della conferenza «Diritti-Educazione Digitale. Una sfida per la comunità educante». Sarà affrontato il nesso tra diritti dei minori, educazione e diritto all'uso consapevole e responsabile delle risorse digitali e responsabilità educative degli adulti in di questo processo. In una realtà sociale nella quale, purtroppo l'invasione dei dispositivi digitali trova spesso poco pre-

parati sia le famiglie che gli educatori e gli insegnanti, posti tutti davanti a sfide nuove caratteristiche di un mondo che cambia a una velocità sempre maggiore, sarà importante il dibattito che nascerà tra le varie esperienze in gioco. Genitori, educatore, insegnanti, operatori del mondo della scuola, giovani, cittadini sono invitati a partecipare a un importante momento di confronto, formazione, arricchimento culturale estremamente utile e capace di fornire spunti di riflessione e risposte alle domande che pervengono sempre più spesso da tutti quegli ambienti impegnati nel difficile compito di aiutare i giovani ad essere nella società di domani «buoni cristiani e onesti cittadini». Al termine un momento conviviale. Inoltre, con un'apertura straordinaria, nella giornata del 29 gennaio, sarà possibile visitare la camerata di don Bosco: sono previste visite guidate in gruppi di massimo quindici persone durante le quali i visitatori potranno osservare e rivivere la presenza del santo ad Alassio, iniziata circa 150 anni fa. Per ogni informazione e prenotazione è possibile contattare l'Istituto al numero 0182.640309, attraverso i nostri canali Social o sul sito Internet <http://www.donboscoallassio.it>.



Ragazzi e insegnanti della don Bosco

Orario delle Messe

Preceduta da un triduo di preparazione, il 31 gennaio, i Salesiani di Alassio festeggeranno il loro fondatore, Giovanni Bosco, che ha pure fondato l'attuale Istituto. Partecipa alla festa il vescovo, Guglielmo Borghetti, il quale, alle 9, presiede la Messa aperta alle famiglie e agli amici di don Bosco. Alle 18, sarà il direttore salesiano, Giorgio Zazza a celebrare una Messa per la comunità educativa pastorale

Gmg. Ricordi dei partecipanti alle passate edizioni oggi uomini e donne grazie a quel grande dono

DI MARCO ROVERE

Guardando la Gmg che si chiude a Panama, affiorano i ricordi per tanti giovani, di ieri e di oggi, che hanno partecipato alle Gmg in questo cammino ultratrentennale; ne abbiamo incontrato alcuni. Tra le primissime Gmg quella di Santiago di Compostela nel 1989; c'era, consistente ecclesiastico nazionale del Centro sportivo italiano, Giovanni Battista Gandolfo, «don G.B.», per il quale rimane il ricordo di «un'esperienza fatta insieme, nello Spirito», in cui «giovani di tutte le nazioni che mai si erano incontrati prima era come se fossero sempre stati insieme, come se si conoscessero da tempo». Ma è da Parigi che la partecipazione dei giovani della diocesi fu organizzata e massiccia: «unimmo le forze a livello regionale -

racconta l'allora responsabile diocesano, Edmondo Bianco - e organizziamo un treno per Parigi. Ben 182 giovani della nostra diocesi poterono partecipare all'incontro con il papa. Fu la Gmg che diede i suoi primi frutti a livello diocesano. Iniziarononon incontrati di catechesi e di preghiere, si costituì una prima consulta dei giovani che raccoglieva i rappresentanti delle varie associazioni ecclesiali giovanili e dei vicariati. A Roma 2000 partecipammo circa in 290. Quelle giornate furono precedute da una intensa attesa e preparazione, segnate anche da un gemellaggio con 250 giovani provenienti da Spagna, Portogallo e Polonia, che sostarono da noi per tre giorni accolti in diverse strutture». Ma è da Parigi che la partecipazione dei giovani della diocesi fu organizzata e massiccia: «unimmo le forze a livello regionale -

brare la Gmg alla Madonna della Guardia; e Toronto, per don Edmondo, «ha segnato l'apice della collaborazione tra le diocesi liguri nei progetti per e con i giovani in un clima di vera fraternità» liguri tutti insieme anche a Colonia 2005: in 176 a rappresentare la Chiesa ingauna. A Sydney 2008 c'era anche Margherita, allora diciassettenne, oggi specializzata in Medicina, di Albenga; per lei quella Gmg è stata «un'esperienza meravigliosa, innanzitutto di comunità, di condivisione, di accoglienza ricevuta dalle famiglie australiane che ci hanno spalancato le loro porte». Di Madrid 2011, Luca, di Diano Marina, oggi maestro elementare, e Matteo, studi in economia, di Andora, ricordano l'acquazione prima e il vento forte poi della veglia finale all'aeroporto di Quatro Vientos. Tra quelli volati a Rio nel 2013, c'è Michela, di Porto Maurizio, giovane insegnante di religione: «È stata un'esperienza indimenticabile, abbiamo trascorso la prima settimana ospitati da una comunità brasiliana della periferia di San Paolo ed è stato toccante notare lo stato di povertà in cui vivono, ma allo stesso tempo un attaccamento forte alla vita, ai valori all'ospitalità». Ed arriviamo a Cracovia 2016, con un ricordo particolare di Francesco, allora maturando, di Albenga, della via Crucis al parco di Bionia: «Ci fu il momento della canzone finale, l'Inno della Gmg. Capii che la voce di Dio era in quelle milioni di voci che pregavano all'unisono e che Lui stava bussando alla porta di ognuno di noi».

San Francesco di Sales

Con i giornalisti schierati per la comunità

DI PABLO G. ALOY

Giovedì 24, nella sala incontri del palazzo vescovile, in piazza dei Leoni, è avvenuto l'incontro annuale del vescovo con i giornalisti, in occasione della festa di san Francesco di Sales, loro patrono. In un clima di cordialità, una decina di esponenti del mondo giornalistico locale, si sono seduti attorno al tavolo con monsignor Guglielmo Borghetti per discutere del tema della prossima giornata mondiale delle comunicazioni «dalla comunità alla comunità». È stato spunto per discutere di ciò che ha portato Internet, nel bene e nel male, dalla globalizzazione e velocizzazione delle informazioni all'arridarsi sempre maggiore nella comunicazione interpersonale. La curiosità dei presenti si è rivolta all'utilizzo che il vescovo fa del Web e dei suoi mezzi di comunicazione. A differenza di papa Francesco, il vescovo Borghetti, usa solo le email. Email più svariate quelle che giungono in episcopio, dalle richieste di aiuto economico a quelle di trovare casa o un lavoro. L'incontro oltre che a riflettere sul messaggio pontificio è servito inoltre ai giornalisti per poter rivolgere alcune domande sulla situazione diocesana. Alcune domande sono state «sull'organigramma» della Chiesa locale, sul numero dei sacerdoti e sull'accoglienza di altri eventuali preti. A differenza di altre diocesi liguri, qui i preti non mancano, e i numeri parlano chiaro. Al momento Borghetti ha fatto notare che l'accoglienza di seminaristi di sacralità, italiani o stranieri, che desiderano venire ad Albenga, non è contemplata. Si va avanti con i due seminari che al momento studiano a Genova. Altre domande hanno riguardato la situazione economica della diocesi. Il vescovo ha sottolineato come la situazione sia decisamente migliorata e come quest'anno, con ogni probabilità, verrà pubblicato il bilancio, come è stato fatto a Savona. L'ultima domanda fatta al vescovo ha riguardato gli immigrati e la loro accoglienza. Se sia cambiato qualcosa, in linea con gli orientamenti del nuovo governo nazionale. Borghetti ha risposto che il pensiero e l'agire della Chiesa non cambiano in base ai governi ma sono sempre i medesimi. A differenza del 2017, il 2018 è stato un anno nel quale praticamente non si sono avute richieste, da parte delle istituzioni, di strutture per la accoglienza. Chi fosse interessato al pensiero dei vescovi liguri a tal riguardo, può leggere il documento del maggio del 2017: «I Migranti, segno di Dio che parla alla Chiesa».



Iniziate le feste della Madonna della Rovere

DI MANUELA VOLPE FERRARI

Al santuario della Rovere di San Bartolomeo al Mare sono iniziati i festeggiamenti in onore della vergine Maria, nell'ambito della ricorrenza della Presentazione al tempio di Maria santissima. La chiesa di Nostra Signora della Rovere è tra le più antiche e importanti della Liguria, punto di riferimento per i fedeli e meta di pellegrinaggi, essendo stato nel 1671 luogo di apparizione della Madonna e in seguito di guarigioni miracolose. Oggi, domenica 27, dopo la Messa delle 9.30, si rinnova il tradizionale appuntamento con la processione fino al mare e ritorno. Venerdì 1 febbraio la benedizione delle candele, alle 17. Sabato 2, il giorno della festa, le Messe avranno inizio alle 8, seguiranno i consueti orari domenicali: 9.10.11.30.15.30 e 17. Domenica 3, memoria di san Biagio, durante ogni celebrazione verrà impartita la benedizione alla gola. Ad affiancare la ricorrenza religiosa c'è poi l'antica fiera della Candelora, che verrà attivata e introdotta venerdì 1 febbraio da «Arti e saperi della Rovere» con la presenza di decine di espositori in piazza Magnolie, che propongono prodotti tipici, piante, «street food» e musica, dalle 19 alle 22. Il 2 e 3 febbraio si svolgerà la fiera intorno al santuario della Rovere, mercato, le cui origini risalgono al XVII secolo, ed è fortemente legato alla tradizione del commercio della vallata del Golfo dianese.

no della festa, le Messe avranno inizio alle 8, seguiranno i consueti orari domenicali: 9.10.11.30.15.30 e 17. Domenica 3, memoria di san Biagio, durante ogni celebrazione verrà impartita la benedizione alla gola. Ad affiancare la ricorrenza religiosa c'è poi l'antica fiera della Candelora, che verrà attivata e introdotta venerdì 1 febbraio da «Arti e saperi della Rovere» con la presenza di decine di espositori in piazza Magnolie, che propongono prodotti tipici, piante, «street food» e musica, dalle 19 alle 22. Il 2 e 3 febbraio si svolgerà la fiera intorno al santuario della Rovere, mercato, le cui origini risalgono al XVII secolo, ed è fortemente legato alla tradizione del commercio della vallata del Golfo dianese.

vita consacrata. Scelta di luce che illumina le genti



La Giornata si celebra nella Presentazione di Gesù al tempio. Il Papa: andare nel mondo «controcorrente»

DI FRANCESCO ZUCCON *

La Giornata della Vita consacrata sarà per quanti sono stati chiamati a riprodurre nella Chiesa e nel mondo, mediante i consigli evangelici, «i tratti caratteristici di Gesù vergine, povero ed obbediente». Alla presentazione di Cristo si associa Maria. La vergine Madre, che porta al Tempio

come «luce per illuminare le genti» e preannunzia con parola profetica l'offerta suprema di Gesù al Padre e la sua vittoria finale. La presentazione di Gesù al Tempio costituisce così un'icona della totale donazione della propria vita per quanti sono stati chiamati a riprodurre nella Chiesa e nel mondo, mediante i consigli evangelici, «i tratti caratteristici di Gesù vergine, povero ed obbediente». Alla presentazione di Cristo si associa Maria. La vergine Madre, che porta al Tempio

il Figlio perché sia offerto al Padre, esprime bene la figura della Chiesa che continua ad offrire i suoi figli e le sue figlie al Padre celeste, associandoli all'unica oblazione di Cristo, causa e modello di ogni consacrazione nella Chiesa. Papa Francesco diceva nell'omelia del 2 febbraio 2018: «Alla fine dei vangeli c'è un altro incontro con Gesù che può ispirare la vita consacrata: quello delle donne al sepolcro. Erano andate a incontrare il morto, il loro cammino sembrava inutile. Anche voi andate nel mondo controcorrente: la vita del

mondo facilmente rigetta la povertà, la castità e l'obbedienza. Ma, come quelle donne, andate avanti, nonostante le preoccupazioni per le pesanti pietre da rimuovere. E come quelle donne, per primi incontrate il Signore risorto e vivo, lo stringete a voi e lo annunciate ai vostri fratelli, con gli occhi che brillano di gioia grande. Siete così l'alba perenne della Chiesa. Vi auguro oggi stesso l'incontro con Gesù, camminando insieme verso di Lui: questo darà luce ai vostri occhi».

* responsabile Vita consacrata

Loano. Però, Filippine e India: la parrocchia aiuta i bambini

La parrocchia di San Pio X, anche se il periodo di Natale si è concluso, continua il suo operato di beneficenza ad ampio raggio. Come ci racconta il parroco, don Luciano, ancora in atto la raccolta di soldi per la diocesi di Carabayllo, in Perù. Diocesi retta dal vescovo Panizza, originario di Bolesto, e che nel corso degli anni, ha mandato alcuni sacerdoti a cooperare a Loano e nel medesimo tempo a specializzarsi negli studi. Venerdì scorso, 25 gennaio, è stata organizzata un'altra iniziativa che ha visto la partecipazione di numerose persone. Organizzata da Claudio Rubatti, la «cena solidale per l'Isola dei bambini Onlus». Un momento per sostenere una realtà, che da tempo accoglie bambini e bambine in difficoltà, gestendo una casa famiglia per bambine nelle Filippine e un centro diurno in India. In Italia promuove iniziative di raccolta di fondi e di sensibilizzazione, volte al sostegno dell'infanzia e dei suoi diritti nelle Filippine e in India. Oltre alla cena solidale ci sono altri modi per sostenere questo sogno, tra cui adozioni a distanza, offerte, o esperienze dirette.